



---

## Petizione popolare SUBITO IN AULA #UNADEMOCRAZIAMIGLIORE !

### Al Presidente del Consiglio Provinciale di Trento

Il [DDL di iniziativa popolare sulla democrazia diretta \(I/XV\)](#), sottoscritto nel 2012 da 4.000 cittadini, non ha mai varcato la soglia del Consiglio della Provincia di Trento.

[Cammino tormentato quello di questa iniziativa](#): nonostante la metodica azione divulgativa dei promotori, le audizioni di alto profilo, una conferenza di informazione, il coinvolgimento di organismi e organizzazioni internazionali, le decine di sedute in Prima commissione e il certosino lavoro di analisi del gruppo di lavoro istituito dopo la pubblicazione del [parere della Commissione di Venezia](#), ebbene nonostante tutto ciò l'iniziativa con cui i cittadini chiedevano di esercitare in modo più ampio i propri diritti politici, sanciti nella Costituzione e nello Statuto di Autonomia, è stata ignorata per 6 anni.

Nella primavera del 2018 i Proponenti hanno teso nuovamente la mano ai Rappresentanti del Consiglio provinciale con l'obiettivo di trovare una mediazione che desse ai cittadini un segnale di apertura, interesse e rispetto.

Dal negoziato è emersa una [proposta minimale](#) che ha ridotto l'articolato originario (55 articoli) a soli 7. Questi i **punti salienti della proposta**:

- Abbassamento del quorum di partecipazione al 20%
- Commissione per i Referendum nominata a inizio legislatura
- Ampliamento della finestra temporale per la celebrazione dei referendum

- Introduzione dell'audizione pubblica per l'illustrazione dell'iniziativa popolare da parte dei Promotori.

Il testo così ridotto, approvato dalla Prima commissione, era pronto per essere discusso in aula. [Ma anche questa proposta è stata respinta](#), senza essere neppure discussa nel luogo deputato, ossia l'aula del Consiglio.

Il 21 ottobre i cittadini trentini hanno eletto un nuovo Consiglio provinciale.

**Ci rivolgiamo perciò alla nuova Assemblea legislativa affinché apra le porte alla richiesta di partecipazione dei cittadini.**

### I SOTTOSCRITTI FIRMATARI CHIEDONO AL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

- di **portare alla discussione in aula entro il 30 aprile 2019** la proposta minimale frutto del negoziato condotto nella scorsa legislatura.
- di **considerare i Proponenti** del DDL di iniziativa popolare **interlocutori di riferimento** su questo tema - ciò a prescindere dalla decadenza ufficiale del DDL I/XV.
- di **confrontarsi con i Proponenti** in merito a qualsiasi intervento che possa alterare in senso peggiorativo la proposta minimale negoziata.

---

#### Informativa privacy e note di riservatezza

Il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente all'esame della petizione.

Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, in conformità a quanto previsto dal Reg. UE 679/2016 e dal D.Lgs. 196/03. I dati non saranno comunicati a terzi. Il titolare del trattamento è l'Associazione di promozione Sociale Più Democrazia in Trentino nella persona della Presidente Daniela Filbier - fino alla data di consegna della petizione al Presidente del Consiglio provinciale di Trento.

---





---

**Petizione popolare<sup>1</sup>**  
**SUBITO IN AULA**  
**#UNADEMOCRAZIAMIGLIORE !**

Nr.	Nome - Cognome	Luogo - Data di nascita	Comune residenza	Firma
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'Art. 165 "Petizioni" del Regolamento Interno del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento:

- Una pluralità di persone può rivolgere una petizione al Consiglio per evidenziare problemi di politica legislativa o per esporre comuni necessità. La petizione deve indicare una persona referente.
- L'Ufficio di presidenza esamina la sussistenza delle condizioni di cui al comma 1. Il Presidente del Consiglio trasmette alla Commissione competente per materia le petizioni pervenute e ne invia copia alla Giunta e a tutti i Consiglieri.
- L'esame in Commissione si conclude, entro sei mesi, con una relazione al Consiglio in ordine all'oggetto della petizione.
- Il Presidente del Consiglio trasmette la relazione a tutti i Consiglieri e alla Giunta e dà comunicazione agli interessati dell'esito della petizione.

